

Foto Giorgio Benvenuti/Ansa



L'ex presidente del Bologna Massimo Zanetti in un'immagine del 23 dicembre 2010, giorno in cui si insediò al vertice del Bologna Fc

→ **Il miracolo** del salvataggio del club rossoblu rischia di dissolversi dopo neanche un mese

→ **Tensioni** all'interno del club a causa della nomina di Baraldi come ad. Il ruolo di Consorte

Zanetti e Baraldi lasciano Bologna di nuovo nel caos

A sorpresa abbandonano Massimo Zanetti (presidente), Stefano Trombetti (suo uomo di fiducia) e Luca Baraldi (amministratore delegato). La guida passa a Mario Pavignani, ex vicepresidente

MARCO FALANGI

BOLOGNA

Il Bologna sprofonda di nuovo nel caos. A nemmeno un mese dall'insediamento della nuova società, il presidente Massimo Zanetti ha rassegnato ieri pomeriggio le dimissioni

dal suo incarico, con un comunicato sul sito del club rossoblu. «Avendo riscontrato sia divergenze sugli aspetti finanziari sia ambigui comportamenti nell'ambiente interno ed esterno alla società, ivi inclusa certa stampa locale, prendo atto che io ed i miei collaboratori non siamo in grado di svolgere in maniera soddisfacente quanto merita il Bologna FC», sono questi i motivi addotti dall'ormai ex patron nel fare il clamoroso passo indietro. Mister Segafredo ha fatto inoltre sapere che, pur restando socio di Bologna 2010 (la società formata dagli imprenditori che hanno rilevato il Bolo-

gna da Sergio Porcedda), si dimette anche dal ruolo di consigliere di amministrazione. Zanetti era azionista di riferimento con circa il 40% delle quote, pari a circa 4 milioni di euro che ora non potrà riprendersi, dato che i soci di Bologna 2010 non possono per statuto svincolarsi dalla società per un anno. Insieme a Zanetti lasciano anche l'ad Luca Baraldi e Stefano Trombetti, professionista della Segafredo che Zanetti aveva affiancato all'amministratore delegato per la prima fase di gestione del club.

Proprio la nomina di Luca Baraldi, avvenuta a pochi minuti dalla presen-

tazione ufficiale alla città del nuovo Bologna, avvenuta lo scorso 23 dicembre, è stata motivo di tensioni nelle ultime settimane nell'ambiente rossoblu. Uno scontento da parte dei tifosi, e anche dei giocatori, che già lo scorso campionato avevano problemi nei rapporti con Baraldi (che era stato per un breve periodo dirigente quando i proprietari erano i Menarini). Malumori e incomprensioni che si sono estesi anche ad alcuni soci di minoranza, che negli ultimi giorni avevano lamentato la scarsa condivisione delle scelte societarie strategiche da parte di Zanetti. Eppure sol-